

Gesù è con noi

(Dietrich Bonhoeffer, *Lo straordinario si fa evento*, 123-4).

A che cosa possiamo pensare dicendo che Gesù è con noi? È solo un sentimento approssimativo, non determinabile con maggior precisione? No, è una cosa del tutto chiara: Gesù è con noi nelle sue parole; ma questo vuol dire, in modo assolutamente chiaro e preciso, che è con noi in ciò che vuole e in ciò che pensa di noi. Egli è con noi con la sua volontà nelle sue parole, e solo nella frequentazione di questa parola di Gesù presagiamo la sua prossimità. La parola è però il più chiaro e significativo mezzo espressivo tramite il quale possono entrare in contatto tra loro gli esseri spirituali. Se possediamo la parola di un uomo, ne conosciamo la volontà e tutta la sua persona. La parola di Gesù è sempre una e sempre la stessa e tuttavia è sempre e di nuovo diversa (...). *Ogni volta che avete fatto... l'avete fatto a me* dice Gesù. Io sono per te e tu sei per me appello di Dio, Dio stesso, e con questa consapevolezza lo sguardo ci conduce alla pienezza della vita divina nel mondo. Allora la vita nella comunione degli uomini riceve il suo senso divino. La comunione è di per sé una forma di rivelazione di Dio.

(Dietrich Bonhoeffer, *Lo straordinario si fa evento*, 123-4).